

ANNO 2020/2021

Seduta XXV: martedì 24 novembre 2020 - pomeridiana¹

SOMMARIO

1. Mozioni: [3415](#)
 - 17 ottobre 2011 presentata da Michele Guerra e cofirmatari "Defibrillatori negli stabili cantonali e incentivi per l'acquisto"
 - 25 febbraio 2015 presentata da Alessandro Del Bufalo e cofirmatari (ripresa da Luca Pagani) "Piano cantonale di intervento primario in caso di arresto cardiaco - Evoluzione 2015"
 - [Mozione del 17 ottobre 2011](#)
 - [Mozione del 25 febbraio 2015](#)
 - [Messaggio del 23 agosto 2017 n. 7386](#)
 - [Rapporto di maggioranza del 29 ottobre 2020 n. 7386 R1; relatori: Luigina La Mantia e Lorenzo Jelmini](#)
 - [Rapporto di minoranza del 29 ottobre 2020 n. 7386 R2; relatore: Maurizio Agustoni](#)
2. Approvazione del progetto selvicolturale nel bosco di protezione di Leontica, nel Comune di Acquarossa, stanziamento di un credito di fr. 866'320.- quale sussidio cantonale, rispettivamente autorizzazione alla spesa di fr. 1'414'400 quale sussidio complessivo cantonale e federale [3428](#)
 - [Messaggio del 17 giugno 2020 n. 7832](#)
 - [Rapporto del 27 ottobre 2020 n. 7832R; relatore: Eolo Alberti](#)
3. Stanziamento di un credito di fr. 8'531'109.- per il sussidio delle opere di canalizzazione e di depurazione delle acque luride approvate nel 2019 a favore di 44 Comuni, di un credito di complessivi fr. 279'226.- per il sussidio di due opere di canalizzazione a favore del Consorzio depurazione acque di Lugano e dintorni (CDALED) e di un'opera di canalizzazione a favore dell'Agenzia Nuovo Quartiere Cornaredo (NQC), nonché di un credito di fr. 500'000.- per il sussidio di opere di smaltimento acque presso capanne alpine aperte al pubblico che sono di proprietà di enti pubblici o associazioni che promuovono l'alpinismo e l'escursionismo [3429](#)
 - [Messaggio del 27 maggio 2020 n. 7818](#)
 - [Rapporto del 10 novembre 2020 n. 7818; relatore Henrik Bang](#)
4. Stanziamento di un credito di fr. 584'360.- per le attività di salvaguardia, valorizzazione e sorveglianza delle Bolle di Magadino e della riserva naturale della Foce della Maggia per il periodo 2020-2023 [3431](#)
 - [Messaggio dell'8 luglio 2020 n. 7844](#)
 - [Rapporto del 12 novembre 2020 n. 7844R; relatore: Fabrizio Garbani Nerini](#)

¹ A causa della pandemia di COVID-19, in ossequio alle disposizioni sanitarie imposte dall'attuale situazione di emergenza, la seduta si svolge al Mercato Coperto di Mendrisio.

5. Chiusura della seduta e rinvio [3439](#)

PRESIDENZA: Daniele Caverzasio

Alle ore 14:05 il Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 87 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Alberti - Aldi - Arigoni Zürcher - Ay - Badasci - Bang - Battaglioni - Berardi - Bertoli - Bignasca B. - Biscossa - Bourgoin - Buri - Buzzini - Caprara - Caroni - Caverzasio - Cedraschi - Censi - Corti - Crivelli Barella - Dadò - Durisch - Ermotti-Lepori - Ferrara - Ferrari - Filippini - Foletti - Fonio - Franscella - Gaffuri - Galeazzi - Galusero - Garbani Nerini - Gardenghi - Garzoli - Gendotti - Genini - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra - Guscio - Imelli - Isabella - Jelmini - Käppeli - La Mantia - Lepori D. - Lepori Sergi - Maderni - Merlo - Minotti - Morisoli - Noi - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani - Pamini - Passalia - Passardi - Patuzzi - Pellegrini - Petrini - Piezzi - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Riget - Ris - Robbiani - Rückert - Schoenenberger - Sirica - Soldati - Speciali - Stephani - Tenconi - Terraneo - Tonini - Viscardi

Si sono scusati per l'assenza:

Balli - Lepori C.

Non si è scusato per l'assenza:

Schnellmann

1. **MOZIONI:**

- **17 OTTOBRE 2011 PRESENTATA DA MICHELE GUERRA E COFIRMATARI "DEFIBRILLATORI NEGLI STABILI CANTONALI E INCENTIVI PER L'ACQUISTO"**
- **25 FEBBRAIO 2015 PRESENTATA DA ALESSANDRO DEL BUFALO E COFIRMATARI (RIPRESA DA LUCA PAGANI) "PIANO CANTONALE DI INTERVENTO PRIMARIO IN CASO DI ARRESTO CARDIACO - EVOLUZIONE 2015"**

Rapporto di maggioranza e rapporto di minoranza del 29 ottobre 2020

Ai sensi dell'art. 133 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto di maggioranza della Commissione sanità e sicurezza sociale: si chiede al Parlamento di considerare evase le due mozioni.

Conclusioni del rapporto di minoranza della Commissione sanità e sicurezza sociale: si chiede al Parlamento di considerare evasa la mozione 17 ottobre 2011 di Michele Guerra e di accogliere la mozione 25 febbraio 2015 di Alessandro del Bufalo.

È aperta la discussione.

PAGANI L. - Avevo preparato un intervento per ricordare che Cantone, Comuni e privati investono cifre importanti per garantire una capillare rete di defibrillatori sul territorio, ma che poche persone sono in grado di utilizzare questi apparecchi salvavita. Per questo motivo è fondamentale che a tutti gli allievi di IV media sia offerta la possibilità di seguire il corso di rianimazione senza che la frequentazione dello stesso (della durata di due ore e del costo di 5 franchi per allievo) sia lasciata al caso o alla fortuna di cadere nell'anno giusto.

Così era stato chiesto con questa mozione del cardiologo Alessandro Del Bufalo, ex collega di Gran Consiglio, allora sottoscritta da 53 deputati e da me poi ripresa, e condivisa anche dalla Conferenza dei Direttori di scuola media.

Dopo avere preso atto del contenuto del volantino che ci è stato distribuito ieri dalla Fondazione Ticino Cuore e dai suoi partner istituzionali, ho deciso di lasciare perdere il mio intervento e di legervi un breve stralcio dello stesso, intitolato «*Se Stefano non avesse imparato a rianimare a scuola oggi non avrebbe più la sua mamma*». Il volantino recita così: «*Permettere a tutti i nostri giovani di frequentare il corso di rianimazione e utilizzo del defibrillatore significa: salvare vite umane; promuovere la solidarietà e il senso civico; responsabilizzare e valorizzare i giovani; sviluppare una cultura dell'aiuto reciproco; sensibilizzare le nuove generazioni nei confronti del mondo sanitario; sviluppare conoscenze e competenze quali l'attivazione dei servizi di soccorso e la sicurezza del luogo d'intervento, trasferibili anche in altre situazioni (incidenti, infortuni, malori) e tanto altro ancora. Il tutto con un investimento di un paio d'ore di lezione. Contiamo sulla vostra sensibilità e sul vostro impegno*». Anch'io conto sulla vostra sensibilità e sul vostro sostegno al rapporto di minoranza del collega Agustoni, affinché a tutti i nostri giovani sia assicurata questa formazione così preziosa. Vi ringrazio.

LA MANTIA L., CORRELATRICE DI MAGGIORANZA - È la seconda volta che siamo qui in aula per discutere di un tema d'importanza vitale: la rianimazione cardiaca e l'insegnamento delle relative tecniche ai nostri allievi di scuola media. Queste due mozioni hanno permesso alla Commissione sanità e sicurezza sociale di conoscere una realtà davvero interessante e lusinghiera.

Per quanto riguarda la rianimazione cardiaca il nostro Cantone è precursore non solo a livello svizzero, ma anche nel confronto internazionale. Siamo la regione al mondo con il tasso più alto di sopravvivenza in seguito a un arresto cardiaco improvviso. A partire dal 2007 si registra una sopravvivenza superiore al 33%. I migliori risultati si riscontrano nel 2014, nel 2016 e nel 2018, con tassi, rispettivamente, del 55%, 57% e 60%. Tali risultati sono nettamente superiori a quelli noti a livello internazionale. Ricordiamo che negli anni precedenti al 2007 il tasso di sopravvivenza era del 10%-15%. Questi risultati eccezionali sono stati raggiunti grazie agli sforzi della Federazione cantonale ticinese servizi autoambulanza (FCTSA) e del Cardiocentro, che nel 2005 hanno creato la Fondazione Ticino Cuore con l'obiettivo di aumentare questo tasso di sopravvivenza e di assicurare ai pazienti un intervento di defibrillazione entro un tempo massimo di cinque minuti.

Grazie a un progetto sperimentale di sei anni finanziato dal Fondo Swisslos, dal 2009 al 2014 la Fondazione Ticino Cuore ha proposto un corso formativo in tutte le scuole medie del nostro Cantone. A conclusione del progetto nel 2014 il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) e il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) hanno deciso di non continuare la formazione in modo obbligatorio, ma di dare la possibilità di offrirla in modo volontario. Ciò, tenendo conto del rapporto del Groupe de recherche en environnement et santé (GRES) dell'Università di Ginevra sui risultati della formazione.

Dal 2014 la Fondazione Ticino Cuore offre quindi il corso di rianimazione cardiaca nelle scuole ticinesi su base volontaria. Questo significa concretamente che le scuole scelgono di offrire il corso e lo inseriscono nelle materie obbligatorie, solitamente in quelle scientifiche. I risultati sono estremamente positivi. Oggi un buon 90% degli allievi di IV media segue il corso. Nell'anno scolastico 2018/2019 il corso è stato offerto da 34 sedi scolastiche su 36. Sono stati formati 2'569 allievi e 78 docenti. Queste cifre ormai sono molto stabili e si ripetono negli anni.

Per la maggioranza della Commissione questo risultato attesta l'ottimo funzionamento del sistema e l'ottima qualità del corso. A che pro, allora, interferire? A fronte di questi risultati ottenuti con un'ottima collaborazione volontaria perché calare un'imposizione dall'alto? Perché rischiare di mortificare l'autonomia delle sedi scolastiche? Il rapporto del collega Agustoni vuole obbligare le scuole a offrire il corso. L'effetto non desiderato potrebbe essere che le scuole, al posto d'inserire l'insegnamento nelle materie scientifiche (frequentate da tutti gli allievi), lo trasferiscano nel settore dei corsi opzionali, con il risultato che sarebbe seguito solo da una parte degli allievi.

Per tutti questi motivi v'invito a votare il rapporto di maggioranza. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che si spendono professionalmente o come volontari con grande solidarietà per salvare vite umane. Aggiungo che sto pensando di presentare una mozione che chiede di dare anche a noi in Gran Consiglio la possibilità di frequentare un corso fuori dalle ore di seduta e pagato di tasca nostra. Trovo che sarebbe importante diffondere tale possibilità anche tra noi persone adulte.

JELMINI L., CORRELATORE DI MAGGIORANZA - Completo brevemente quanto già esposto dalla collega La Mantia. Inizio ringraziando la Fondazione Ticino Cuore, perché è grazie al loro intervento che il Ticino è diventato un punto di riferimento a livello svizzero. Questa è una delle tante eccellenze che abbiamo qui ed è importante evidenziarlo. Ringrazio anche i mozionanti, sia chi ha proposto questi corsi, sia chi ha voluto andare a verificare – era la parte del rapporto che mi riguardava – quanti di questi apparecchi sono presenti negli edifici pubblici del nostro Cantone. Abbiamo potuto fare questa verifica, con un po' di fatica; la Sezione della logistica ci ha messo diversi mesi per farci avere la lista completa. Questi apparecchi sono in ogni luogo, ne abbiamo uno anche fuori di questa sala. È importante avere questa rete completa.

Oggi si tratta anche di decidere come andare avanti. Sostengo il rapporto di maggioranza. Ci sono validi motivi per sostenere altre posizioni, ma ritengo che quanto fatto oggi nella scuola sia esaustivo riguardo ai suoi compiti. Come abbiamo sentito quasi tutti gli istituti scolastici stanno portando avanti questo tipo di formazione. Ringrazio per quanto è stato fatto e auspico che tutto ciò possa continuare.

AGUSTONI M., RELATORE DI MINORANZA - Vorrei precisazione che il rapporto di minoranza differisce da quello di maggioranza solo riguardo alla mozione presentata da Alessandro Del Bufalo e ripresa da Luca Pagani relativa al corso di formazione, mentre riguardo all'altra mozione ne condivide le conclusioni.

Un breve riepilogo della situazione. Nel periodo 2009-2014 era stato introdotto questo corso per tutti gli allievi di scuola media. Esso era sostenuto da parte del Cantone con i fondi Swisslos e Sport-toto e per il quadriennio era stato stanziato un credito di 1'156'000 franchi. Nel contempo, era stato assegnato un mandato al gruppo di ricerca GRES per valutarne l'impatto. In seguito, il Consiglio di Stato ha deciso d'interrompere il finanziamento per scelta politica, di tipo finanziario: si è ritenuto che questa somma non potesse più essere investita nel corso vista la situazione finanziaria. La scelta non riguardava la bontà dello stesso, anche perché il rapporto preliminare del GRES aveva concluso che *«il programma di formazione delle scuole del Canton Ticino si giustifica e merita di poter essere mantenuto. L'insegnamento della rianimazione di base ai giovani è una condizione essenziale per favorire e consolidare un cambiamento culturale indispensabile per ottenere risultati significativi anche da un punto di vista clinico»*. Il GRES, un gruppo di persone competenti, (tecnici, e scienziati), invitava il Consiglio di Stato a consolidare in via definitiva la formazione a favore di tutti gli allievi di IV media delle Scuole del Cantone Ticino. Questo è quello che ci hanno chiesto gli esperti.

La mozione di Alessandro Del Bufalo, medico, cardiologo, presidente della Fondazione Ticino Cuore, ha raccolto l'adesione di 53 deputati in modo trasversale nel Parlamento.

Anche se il Consiglio di Stato, per risparmiare, ha deciso di non più finanziare questo corso, esso, grazie alla Fondazione Ticino Cuore, ha comunque potuto essere proposto nelle scuole medie a un prezzo estremamente interessante: 5 franchi per allievo. Ciò vuol dire che a una scuola media di dimensioni standard questo corso costa 400-500 franchi. Costa di più questa discussione in Gran Consiglio che finanziare per il prossimo quadriennio il corso per tutte le scuole in Cantone Ticino.

Negli ultimi anni sul totale delle sedi di scuola media in Ticino, 34 hanno deciso di offrire il corso spontaneamente e volontariamente e nell'anno scolastico 2018/2019 sono stati formati 2'569 studenti e 58 docenti quali istruttori. È vero che la maggior parte delle scuole lo offre, ma ci sono comunque 2 o 3 sedi di scuola media che hanno deciso di non proporlo. Ciò vuol dire che in Ticino ci sono migliaia di allievi che non hanno la possibilità di seguire il corso durante il loro percorso scolastico. Non è vero che si tratta di una scelta da parte degli allievi; sono le sedi di scuola media a scegliere. Se un allievo va a scuola in una sede che decide di non offrire il corso non avrà possibilità di seguirlo durante la sua formazione scolastica.

Gli studi condotti a livello nazionale e internazionale hanno constatato che la formazione ha verosimilmente un impatto sulla capacità della popolazione d'intervenire in caso di arresto cardiaco ed è anche per questo che in Ticino abbiamo uno dei tassi più alti della Svizzera e addirittura del mondo di sopravvivenza. In più, l'esperienza ha dimostrato che dal 25% al 50% di coloro che hanno frequentato questo corso sono disposti a continuare la formazione di aggiornamento. Questo permette di mettere a disposizione, ad esempio, delle reti First Responder un gran numero di persone. Le competenze sviluppate in Ticino nell'ambito della medicina cardiaca sono una ricchezza.

La Fondazione Ticino Cuore ci ha confermato che i giovani sono altrettanto in grado degli adulti d'intervenire in caso di arresto cardiaco. Ogni anno tale Fondazione rilascia il premio "Cavaliere del cuore" ed è capitato spesso che anche dei giovani lo ricevessero.

Quanto al tema dell'autonomia delle sedi scolastiche, la minoranza della Commissione ritiene che, quando si tratta di salute pubblica, non sia corretto mettere in contrapposizione il diritto degli allievi di acquisire questa competenza con un diritto della Scuola media di fissare in modo autonomo determinate attività. Soprattutto se consideriamo che questo corso dura poco più di 2 ore e quindi, se anche stessimo teorizzando che si tratta di un'ingerenza nell'autonomia della Scuola media, lo faremmo per 30 minuti all'anno nel percorso di scuola media di un allievo.

Qualcuno magari si chiede perché il corso è tenuto in IV media. Ebbene, si tratta dell'ultimo anno durante il quale tutti gli allievi possono essere raggiunti insieme da chi tiene questi corsi. Inoltre, a quell'età essi dispongono delle competenze intellettuali e fisiche necessarie; per fare un massaggio cardiaco ci vuole comunque una certa fisicità. I maschi hanno già il diritto di frequentare questo corso durante la scuola reclute. Le allieve, se non fanno questo corso nelle scuole media e, come succede nella maggior parte dei casi, non frequenteranno la scuola reclute, non avranno più la possibilità di acquisire queste competenze. Credo che vi sia un discorso di discriminazione che deve essere considerato.

In definitiva, abbiamo un corso importantissimo a costo modestissimo che impatta in modo limitato sulla griglia oraria, che preserva l'altissimo livello di competenza del Ticino in questo ambito e che il GRES invita a mantenere per tutti gli allievi in tutte le sedi di scuola media. Se oltre 50 deputati nel 2015 hanno sostenuto la mozione, penso che dobbiamo, anche solo per coerenza, sostenere questo corso che non mortifica nessuno e che dà la possibilità agli allievi d'imparare a salvare delle vite.

GIANELLA ALEX, INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Inizio riportandovi una simulazione fatta nei corsi di rianimazione: *«state uscendo dal ristorante con una collega per andare al lavoro e sul marciapiede davanti a voi un uomo sui sessant'anni vi dice che ha un dolore al torace e nel frattempo cade a terra perdendo conoscenza e non si muove più. La situazione è sicura e non ci sono ulteriori pericoli. Cosa fate? Sareste in grado di prestare le misure salvavita per questo paziente? Riuscireste a mantenere la calma, chiamare il 144, valutare lo stato di coscienza, utilizzare la formula semplice CABD (Circulation, Airway, Breathing, Defibrillation), iniziare la rianimazione cardiopolmonare e fare in modo di farvi portare e utilizzare correttamente il defibrillatore DAE che è situato fuori dalla banca davanti a voi a 100 metri di distanza?»*. Ho voluto partire con una situazione che fa riflettere e suscita emozioni, perché in Ticino avvengono circa 350 arresti cardiaci all'anno. Il nostro Cantone è all'avanguardia e la Fondazione Ticino Cuore s'impegna con successo a garantire lo scopo finale legato alla sopravvivenza e alla qualità di vita dei pazienti colpiti da arresto cardiaco. Alla fine dell'anno scorso la rete cantonale dei First Responder contava 4'390 persone e la presenza di 1'254 defibrillatori. Basti pensare che su 234 rianimazioni intraprese, 63 pazienti sono stati dimessi vivi dall'ospedale con un risultato legato alla sopravvivenza considerato di buon livello. Un'ulteriore cifra ragguardevole indicata nel rapporto di attività del 2019 è quella delle persone laiche formate per intraprendere una rianimazione cardiopolmonare. Dal 2003 sono state certificate 108'547 persone, il 31% della popolazione residente, numeri veramente notevoli.

Per sensibilizzare ulteriormente il Consiglio di Stato e il Gran Consiglio, mi impegnerò a organizzare un corso Basic Life Support e uso del Defibrillatore automatico esterno (BLS/DAE) a chi è interessato e non ha rinnovato la certificazione.

La prima mozione in oggetto, presentata nel 2011, riguarda i defibrillatori negli stabili cantonali e gli incentivi per l'acquisto. Come detto, nel nostro Cantone, a inizio 2020, risultano 1'254 defibrillatori. Quando l'atto parlamentare è stato presentato, essi erano 678. L'importante è ottimizzare la presenza di questi dispositivi sul territorio. Inoltre, la Commissione sanità e sicurezza sociale ha ricevuto l'elenco completo degli stabili dell'Amministrazione cantonale dotati di defibrillatore; sono parecchi, un'ottantina. Alla luce di ciò, la maggioranza del mio gruppo ritiene evasa questa mozione.

La seconda mozione riguarda il Piano cantonale d'intervento primario in caso di arresto cardiaco presentata dal dottor Del Bufalo, attualmente presidente del Consiglio di Fondazione Ticino Cuore. Con essa si invita il Consiglio di Stato a consolidare in via definitiva la formazione BLS/DAE a favore di tutti gli allievi di IV media di tutte le scuole del Cantone. Permettetemi al riguardo di riprendere il testo del Rapporto di attività 2019 della Fondazione Ticino Cuore: *«Prosegue l'offerta formativa di corsi BLS/DAE presso le scuole medie del Cantone. Grazie all'ottima collaborazione con la Sezione dell'insegnamento medio del DECS e delle Direzioni delle sedi scolastiche pubbliche e private, per l'anno scolastico 2018/2019 si è potuto offrire il corso BLS/DAE presso 34 sedi scolastiche. Globalmente sono stati formati 2'569 studenti per un totale di 260 ore formative. Parallelamente alla formazione degli studenti sono stati formati anche 58 docenti come istruttori BLS/DAE ai quali se ne aggiungono altri 20 che hanno seguito spontaneamente il corso per interesse personale. Da sottolineare l'importante sostegno finanziario da parte dell'Ente ospedaliero cantonale con un contributo ricorrente della durata di cinque anni. La gestione operativa della formazione BLS/DAE nelle scuole medie è stata gestita da AMUT (Accademia di medicina d'urgenza ticinese)»*.

Ho preso spunto da questa constatazione per sottolineare che il programma è già offerto in modo sistematico nelle ore di una materia scientifica agli allievi di IV media, con un buon 90% totale. Tutto ciò, senza interferire con il calendario scolastico e senza intaccare l'economia delle Scuole. La maggioranza ritiene comunque importante invitare gli istituti scolastici che non offrono il corso a creare i presupposti affinché anche gli altri alunni abbiano la possibilità di frequentarlo senza dover stravolgere i loro piani scolastici.

Il PLR non vuole imporre dall'alto e inserire ulteriori vincoli nella griglia scolastica, ma fare in modo che tutti gli allievi possano svolgere il corso di rianimazione cardiopolmonare: è l'obiettivo che si prefigge la Fondazione Ticino Cuore e i partner istituzionali. Oggi ci sono già le premesse; bisogna sensibilizzare ulteriormente le sedi che non offrono questo programma e consigliarlo fortemente tramite il Dipartimento.

Naturalmente, un ruolo importante lo gioca anche la prevenzione. Bisogna spiegare agli allievi i fattori di rischio che conducono all'arresto cardiaco: fumo, obesità, alimentazione malsana e sedentarietà. La scuola deve continuare a essere promotrice di uno stile di vita sano, perché prevenire è meglio che curare. Mi auguro che in futuro gli allievi che avranno appreso le nozioni di base per intraprendere correttamente la rianimazione cardiopolmonare saranno sempre più numerose.

La maggioranza del mio gruppo sostiene il rapporto di maggioranza, che ritiene evase le due mozioni. Ringrazio i due relatori dello stesso, come anche il relatore di quello di minoranza. Mi hanno dato l'opportunità di riflettere su questo importante tema. Ho firmato con riserva il rapporto di maggioranza perché in merito alla seconda mozione, riguardante il corso BLS/DAE, visto il mio ambito lavorativo – sono istruttore di questo corso –

desideravo comprendere al meglio la discussione in aula e avere le delucidazioni del caso da parte del Consigliere di Stato. Mi asterrò in seguito sulla dichiarazione di voto.

GALEAZZI T., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Non ho avuto nessun dubbio nel firmare il rapporto di minoranza. Qui parliamo di salvare delle vite. Davanti a una situazione del genere c'è solo da ringraziare coloro che si mettono a disposizione per insegnare in questi corsi. Personalmente non ho avuto occasione di seguirne, ai miei tempi nella scuola recluta non c'erano ancora. È fondamentale che più cittadini sappiano utilizzare il defibrillatore. Poi magari faranno il corso solo in IV media e mai più nella vita, ma sembra che lo si voglia introdurre anche per la patente dell'auto e questo servirebbe a rinfrescare le competenze. Se capitasse a me di trovarmi di fronte un sessantenne che si accascia a terra, a parte chiamare il 144, non saprei cosa fare. Non mi ricordo. Ai miei tempi c'era un corso pre-patente e ho seguito anche un corso di salvataggio in seno alla scuola ufficiali, ma non so quanti di noi sarebbero capaci d'intervenire con tecniche di rianimazione o per salvare una persona dall'acqua. Tutte le cose utili per salvare la vita delle persone devono essere realizzate. Non bisognerebbe neanche guardare i costi, che per altro in questo caso sono minimi. Qualcuno ha detto che non vorrebbe fare imposizioni. Stiamo parlando di 3 o 4 classi di IV media, 2 scuole in tutto il Cantone. Questi corsi li dovrebbero fare tutti e mi meraviglia che qualcuno faccia discorsi diversi o che qualche Direttore di scuola non lo abbia capito. L'incentivo deve arrivare anche da parte dei docenti. Vorrei vedere se capitasse a loro un'emergenza sanitaria e non fossero in grado di utilizzare queste apparecchiature. Se qualcuno vorrà organizzare il corso per noi parlamentari lo seguirò volentieri. Io e il mio gruppo sosterremo il rapporto di minoranza.

NOI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - Quello che è stato detto finora ha una sua importanza, riuscire a salvare una vita è qualcosa di straordinario. Vorrei però uscire un po' dall'ottica della reazione sintomatica, ovvero riguardo a una disfunzione cardiaca. Ieri, in tema di COVID, abbiamo messo l'accento sull'importanza della prevenzione, di cui ha parlato poco fa anche il collega Gianella. Ci sono difetti congeniti cardiaci rispetto ai quali non si può fare gran che, se non una reazione sintomatica, ma la stragrande maggioranza dei problemi cardiaci sopraggiungono perché ci sono comportamenti di scarsa igiene sanitaria. Alimentazione, stress e fumo: sono tutti fattori di rischio che possono portare a problemi cardiaci. In cardiologia c'è tutta una parte medico-chirurgica che va a riparare, ma esiste anche una parte di prevenzione cardiologica che si sta sviluppando sempre di più. Questa entra in concorrenza con l'altra parte, perché se tale lavoro ha effetto significa che lavorano meno i cardiologi chirurgici e questo è un bel dilemma per le istituzioni ospedaliere. Se obblighiamo le scuole a fare questo corso, allora obblighiamole anche a proporre tutti quei corsi di salutogenesi necessari per evitare che i defibrillatori debbano essere impiegati. Carichiamo allora sulla scuola tutto questo lavoro e togliamo, per esempio, qualche ora a matematica e italiano per dare importanza alla prevenzione. Se si mangiasse meglio, non si fumasse, se la vita fosse meno stressante magari certe cose non succedrebbero. È tutto un percorso di formazione che potremmo caricare altrettanto sulla scuola mettendo un obbligo, che poi certi trasformano in diritto di acquisire una competenza. A questo punto introduciamo il diritto degli allievi di fare una formazione in tutte quelle dimensioni della salutogenesi che permettono di evitare l'infarto, così come tutta una serie di patologie che hanno anche costi enormi per il nostro sistema.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - Sono esterrefatta da certe affermazioni. La correlatrice di maggioranza ha chiesto a che pro intervenire se le cose vanno bene così come sono. La risposta è che non c'è uguaglianza: non tutti gli allievi del Cantone sono sullo stesso piano. Per quanto siano poche, è inaccettabile che ci siano sedi dove questa possibilità non è offerta. I risultati parlano chiaro. Le cifre su interventi e salvataggi parlano di successo, ma si tratta anche di storie concrete. L'ex allievo Stefano ha salvato la madre con il proprio intervento: non è sicuramente con l'alimentazione che l'avrebbe salvata. Apprendere le tecniche del caso permette di salvare vite umane nel momento in cui serve. La prevenzione va benissimo, ma non mettiamo le due cose sullo stesso piano. Questi corsi servono a sapere come intervenire – e già questo di per sé basterebbe – ma come spiegato nel volantino della Fondazione Ticino Cuore si tratta anche di promuovere la solidarietà e il senso civico. Vogliamo che tutto ciò arrivi solo a una parte degli allievi? Non mi sembra corretto. È stato detto che siccome quasi tutte le sedi offrono il corso, per evitare di modificare certi equilibri ci potremmo accontentare, e che se rendessimo il corso obbligatorio magari non lo offrirebbero più nei corsi di scienze, ma potrebbe diventare un corso opzionale. Scusate, ma stiamo dicendo che se imponessimo alle scuole medie questo obbligo poi impazzirebbero e non reputerebbero più importante insegnare questa disciplina? Cerchiamo di dare un po' di fiducia a chi ha già scelto di proporre questi corsi come obbligatori e diciamo alle due sedi mancanti che questo corso è importante e va insegnato. Il tema è troppo importante per limitarsi a dire che non bisogna dare fastidio alle direzioni di alcune scuole medie: se la loro autonomia consiste nel non insegnare queste competenze, siamo veramente in un mondo che non funziona. Andiamo nella direzione giusta.

Voteremo il rapporto di minoranza.

AY M., INTERVENTO A NOME DEL PARTITO COMUNISTA - Innanzitutto, la scuola non sarà caricata di ulteriore lavoro – questo corso di fatto già c'è – tranne che per alcune classi. Inoltre, come comunisti abbiamo sempre contrastato l'autonomia di sede; è una questione di uguaglianza, di diritto allo studio. Se si ritiene – e noi lo pensiamo – che questo corso sia importante, allora che lo facciano tutti. Il mio partito voterà il rapporto di minoranza.

AGUSTONI M., RELATORE DI MINORANZA - C'è un aspetto che mi ha lasciato esterrefatto. Se una persona ha un infarto, voglio che l'allievo sia in grado d'intervenire riguardo a esso, non che si faccia la paternale alla persona dicendogli che avrebbe dovuto mangiare sano. Il diritto alla vita è troppo importante per subordinarlo a considerazioni sullo stile di vita. Inoltre, a meno che le cose siano cambiate da quando ho frequentato le scuole medie, il corso sull'alimentazione sana si fa già.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Vi chiedo di affrontare il dibattito lasciando un po' da parte il lato emozionale. Il discorso del ragazzo che ha salvato la madre mi ha fatto ricordare il grande tsunami nel Sud-Est asiatico nel 2004. Ricordo che una bambina svedese aveva seguito una lezione poco tempo prima di andare al mare con la famiglia in cui si spiegava che prima degli tsunami la spiaggia diventa molto vasta perché l'acqua viene in qualche modo risucchiata; grazie a quella lezione riuscì a salvare la famiglia e probabilmente altre persone.

Questo può succedere e va benissimo; qui vi invito però a ragionare su un altro piano. Mi unisco ai ringraziamenti a chi è stato motore di tutto questo lavoro che ha portato ai risultati che sono stati ricordati nel dibattito, al fatto che il Ticino sia una delle regioni messe meglio dal profilo della prevenzione e della capacità di risposta immediata in caso di arresto cardiaco. Credo che però si possa ammettere che il modo per continuare a essere a un buon od ottimo livello non è scolpito per sempre nella pietra. Se per i primi 5 anni il Cantone ha speso 200'000 franchi all'anno per questa operazione, oggi per le scuole medie ne spende 13'000. Allora c'erano 10 ore d'insegnamento, oggi ce ne sono 2 e sono stati gli stessi promotori, la stessa Fondazione Ticino Cuore a riuscire a rimodulare il proprio intervento per fare in modo che il corso fosse valido al pari. Niente è dato per scontato. Il fatto che in precedenza le ore ammontassero a 10 non significa che non si possano ottenere ottimi risultati in modi diversi.

Dentro il ragionamento dell'ottimo risultato ci sta anche il fatto di avere un largo consenso e pezzi di società che concorrono nell'ottenerlo. Ciò vale anche per le scuole e i docenti, non per le Direzioni, perché è il collegio dei docenti a decidere come allocare il credito di istituto. Trentaquattro collegi di docenti di scuola media su trentasei, quindi la quasi totalità, hanno creduto in questo progetto dedicando allo stesso parte del credito autonomo d'istituto.

Credo che tale elemento sarebbe mortificato in caso di un'imposizione e si tratta di un aspetto importante. Due scuole non offrono il corso: mi posso impegnare a dialogare con esse affinché i colleghi possano decidere a favore di questa scelta. Credo però che negare questo aspetto di condivisione sia sbagliato. In Parlamento, dell'autonomia delle sedi scolastiche si è parlato più volte in termini positivi. Autonomia che oggi sarebbe negata e non si tratterebbe di un segnale positivo. Ciò, neanche per il contenuto di questa operazione, che sta a cuore a tutti.

C'è anche un altro effetto di cui tenere conto. Non potrei imporre agli istituti come utilizzare il loro credito d'istituto che rappresenta uno dei due strumenti di autonomia, l'altro è il monte ore per le sperimentazioni. Se il Gran Consiglio non dovesse confermare il sistema attuale, bisognerebbe istituire un credito a parte. È vero che ad oggi i costi non sono stati alti (il corso costa 5 franchi ad allievo), ma ciò è dovuto al fatto che ci sono altri contributi che domani potrebbero anche non esserci più. Probabilmente la questione finanziaria non è la più importante.

A proposito di uguaglianza, il credito di istituto fa in modo che non tutte le scuole abbiano la medesima offerta. Un aspetto, questo, che credo costituisca un valore. Per il Dipartimento sarebbe più facile stilare una lista delle offerte obbligatorie, ma credo che questo non valorizzi le sedi e l'importanza di quanto veicolato con le scelte.

Oggi abbiamo circa 2'600 ragazzi su 3'000 per annata scolastica che partecipano al corso; gli allievi che non lo seguono sono circa 400. Se prendiamo per buono il dato secondo cui i maschi seguono il corso durante il servizio militare, la mancanza riguarda indicativamente circa 200 ragazze. A fronte di un risultato che supera il 90%, credo che il coinvolgimento di parti della società, in particolare della scuola, abbia un valore maggiore di un ragionamento semplicemente quantitativo.

Invito quindi a confermare l'impostazione attuale. Prendo volentieri l'impegno a discutere con le scuole che non offrono questa possibilità. Vi chiedo di dare fiducia alla scuola e di non dare un segnale negativo, altrimenti prevarrebbe l'idea che si parla tanto di autonomia, si "accarezza" la professionalità dei docenti quando serve, ma poi le decisioni arrivano sempre dall'alto.

NOI M. - Rispondo al collega Agustoni in quanto si è creato un fraintendimento. Evidentemente sono contento che questo ragazzo abbia salvato la madre e non intendo fare la morale sullo stile di vita a qualcuno che è nella condizione di essere salvato. La questione riguarda l'obbligare. Cosa è meglio: evitare che una persona incorra in un infarto attraverso comportamenti sani o doverlo salvare? A priori, è meglio evitare di arrivare a quel punto. Se obblighiamo a fare corsi d'intervento, allo stesso modo potremmo obbligare la prevenzione, che non riguarda solo l'alimentazione. Poi è chiaro, collega Merlo, che non si può evitare tutto. Sono ben contento se gli istituti scolastici prendono l'iniziativa di fare anche questo.

MERLO T. - Il Consigliere di Stato in pratica ha chiesto di votare il rapporto di maggioranza perché in fondo i ragazzi che non seguono il corso sono una quantità irrilevante (400, di cui 200 ragazze), che potremmo anche fare a meno di preparare con un corso che oltretutto stimola il processo di crescita e fiducia in sé stessi. In questo vediamo una discriminazione, prima geografica legata alle sedi, ma che poi si amplifica quando si dice – in buona fede, cercando di convincere che la diseguaglianza non sia grave – che in fondo sono le femmine a non farlo.

PAGANI L. - Il ragionamento può essere questo. Se il corso è già offerto nella gran parte delle sedi è difficile capire che problema ci sarebbe a garantirlo a tutte/i le/gli allieve/i, così come è stato il caso nel periodo 2009-2014. In quel periodo esso è stato offerto a tutti, tutti lo hanno seguito e sono stati formati in media 3'100 allievi all'anno senza nessun problema. Oggi si dice invece che sono le direzioni di sede a doverlo scegliere usando i fondi di sede: questa è l'impostazione che si è deciso di applicare, ma che non è obbligatoria. Il credito d'istituto può essere usato anche per altri fini: un anno lo si usa per il corso di rianimazione, un altro anno per un altro tema (ce ne sono molti e importanti). In questa situazione non c'è nessuna garanzia di stabilità e nessuna garanzia che il corso continui a essere proposto. Sarebbe dunque davvero peccato se i nostri giovani dovessero terminare la scuola dell'obbligo senza la possibilità di questa formazione che serve a salvare vite umane. Grazie di cuore per il sostegno.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - La solidarietà e la civica più in generale sono comunque insegnate e non è questo corso che modifica essenzialmente le cose da questo punto di vista; se poi si vogliono fare giochi retorici per me non è un problema. Non è questione di tagliare fuori le ragazze o le signore. Sappiamo tra l'altro che le ragazze, probabilmente, dal profilo quantitativo fanno molto di più il corso perché seguono maggiormente corsi di formazione sociosanitari.

Deputato Pagani, credo che il ragionamento attorno alla scelta sia importante non solo per le ragioni che ho detto prima – ripeto, sono i docenti e non le direzioni a scegliere – ma anche per la dinamica che si instaura con le offerte esterne alla scuola. Come DECS riceviamo una serie di offerte importanti per la scuola, che valutiamo cercando di scartare quelle che non hanno valore, però la capacità di essere interessanti e appetibili per la scuola è dovuta al fatto che non sono obbligatorie, che devono essere scelte.

Il fatto che una scelta come questa sia fatta da 34 sedi su 36 vuol dire che la proposta ha saputo essere attrattiva. Obbligare significa modificare questa dinamica. Oggi le cose vanno molto bene e per far sì che continuino così in termini di qualità credo sia importante mantenere il sistema della scelta. Sono i corsi interessanti e ben fatti a essere scelti; gli altri magari sono scartati perché non lo sono. Se fossero obbligatori questa dinamica non ci sarebbe più.

Chiedo di confermare una dinamica che funziona bene. Sono convinto, inoltre, che fra le 200 persone che non saranno obbligate a fare il corso, alcune lo seguiranno dopo per scelta propria, seguendo l'indicazione del famoso studio GRES. Ricordo che esso ha confermato la bontà del fatto di dare a tutti una formazione di base, ma ciò non tanto per la risposta diretta, quanto per il fatto di mantenere un'elevata attenzione sociale su questo tema. Quello studio ha confermato che i soggetti effettivamente interessanti sono i famosi First Responder, persone che rifanno il corso e non cadono nella modalità espressa dal deputato Galeazzi che, a distanza di tanti anni, non saprebbe più cosa fare; la stessa cosa può capitare a un ragazzo che ha fatto il corso molti anni addietro durante la scuola media. Quel corso è molto importante per creare un certo background; è il caso del Cantone Ticino. Il sistema funziona bene, i dati sono ottimi, e credo che vada riconfermato così come è.

FILIPPINI L. - Sosterrò il rapporto di minoranza. La maggioranza delle scuole già offrono il corso, quindi che le si obblighi o no cambierà poco. Ricordo al collega Noi che le scuole medie offrono un corso di economia domestica, perché – ha ragione – siamo quello che mangiamo e quindi francamente non vedo la differenza. Anche le persone più toniche e attente alla salute possono comunque incappare nell'infarto.

ROBBIANI M. - La proposta è già stata approfondita in seno alla Commissione sanità e sicurezza sociale qualche mese fa. Voterò il rapporto del collega Agustoni.

TONINI S. - Sosterrò il rapporto di Agustoni. In passato mi è capitato di trovarmi sul luogo di un incidente e di dover esercitare un massaggio cardiaco. Nonostante la persona in questione sia deceduta, in cuor mio sono sereno, perché quel giorno, sapendo cosa fare e come farlo, ho dato il massimo. Prego che nessuno dei nostri ragazzi debba vivere tale situazione, ma se oggi col mio voto posso dare loro la possibilità di imparare lo farò senza esitazioni.

BERARDI G. - Voterò con convinzione il rapporto di minoranza sia perché non ci sono validi motivi per non approvare la mozione del dottor Del Bufalo, sia perché rendere accessibile a tutti questa formazione ha solo risvolti positivi. Coloro che portano avanti questo discorso, come la Fondazione Ticino Cuore e i servizi di soccorso, meritano il nostro appoggio, come dire che l'autorità e la società civile ogni tanto parlano la stessa lingua.

FONIO G. - Sosterrò il rapporto di minoranza. I docenti stessi hanno sostenuto questa proposta, perché il rapporto GRES (appunto firmato e sottoscritto dalle direzioni delle sedi) andava nella direzione di sostenere questa iniziativa. Non vi è alcuna imposizione. Chi lo dice mente, perché con la proposta di Agustoni si va semplicemente a dare la possibilità di fare il corso, poi le sedi autonomamente potranno decidere quando collocare l'organizzazione dello stesso.

PINOJA D. - Sosterrò il rapporto di minoranza di Agustoni. Tutti gli allievi devono avere la possibilità di seguire questo corso. Poter salvare una vita ha una grande importanza. Delegare questa scelta agli istituti scolastici mi sembra fuori luogo e riduttivo. Ogni vita conta.

PELLEGRINI E. - Mi colpisce che si parli di autonomia delle scuole per un caso come questo. Ho fatto l'insegnante per 35 anni, di cui molti in direzione, e ci è stato imposto veramente di tutto, anche cose inutili che creavano un lavoro immenso. In questo caso, invece, la proposta serve a molto e quindi sosterrò senza dubbio il rapporto di minoranza.

CRIVELLI BARELLA C. - Ho rinunciato al mio intervento di gruppo per non sovraccaricare la discussione e perché del tema abbiamo parlato ampiamente in Commissione. Avevo tra l'altro lanciato l'idea di fare un corso anche per noi deputati e ribadisco che sarebbe un'ottima idea. Sostengo il rapporto di maggioranza: siamo grati ai formatori di Ticino Cuore, ma siamo anche per l'autonomia scolastica.

GHISOLFI N. - Sosterrò il rapporto di minoranza. Faccio parte di quel numero irrilevante di persone che probabilmente non avrebbe avuto la possibilità di seguire il corso. L'ho seguito in un secondo momento e l'ho trovato estremamente interessante. Vorrei che i ragazzi avessero questa possibilità già alle scuole medie. Prendendo il ragionamento del Consigliere di Stato all'incontrario si potrebbe dire che siccome le cose vanno già bene così e che attualmente la maggior parte delle sedi propongono il corso, mettendo l'obbligo si rispetterebbe comunque l'autonomia perché le sedi che non lo fanno sono una quantità irrilevante.

VISCARDI G. - Voterò il rapporto di minoranza. Il corso l'ho seguito due volte; l'ho fatto perché una persona è deceduta davanti a me e non ho saputo cosa fare. Per me questo non è un obbligo nei confronti delle scuole, bensì un'opportunità.

CORTI N. - Rendere accessibile a tutti il corso: questa dovrebbe essere la ragione motivante. Il rapporto di minoranza, rendendo obbligatoria la formazione in tutte le sedi, potrebbe consentirne la collocazione in ore opzionali o facoltative, cosa che avrebbe l'effetto perverso di rendere la diffusione meno capillare.

Questo è il nocciolo della questione, per cui non posso che mantenere l'adesione al rapporto di maggioranza.

PAMINI P. - Sosterrò il rapporto di minoranza. Sono stupito positivamente del vostro sostegno verso l'autonomia scolastica delle sedi. Vi ricordo che nel 2016 il collega Morisoli e il sottoscritto hanno depositato l'iniziativa² elaborata che è volta ad aumentare l'autonomia delle sedi; penso quindi che a questo punto in Commissione formazione e cultura ci sarà presto una maggioranza favorevole.

GUERRA M. - Come mozionante mi ero prefissato di non intervenire, ma dopo questo dibattito mi sento in obbligo di farlo con la dichiarazione di voto. Sosterrò il rapporto di Agustoni. È vero, la mia mozione, datata 2011 e firmata allora dal compianto amico fraterno dottor Salvadè, è già realtà: fortunatamente è stata superata dai fatti, cosa su cui concordano entrambi i rapporti, che sono entrambi ben fatti. Questa è la prova che quanto si proponeva era veramente giusto e necessario. Lo spirito su cui si fondava questa mozione è però portato avanti dal rapporto di minoranza.

GIANELLA ALEX - L'obiettivo finale è garantire a tutte/i le/gli allieve/i il corso di rianimazione cardiopolmonare. Sciolgo la mia riserva e annuncio che voterò il rapporto di maggioranza perché bisogna raggiungere questo scopo, ma lo si può fare anche dando autonomia alle sedi.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale di maggioranza sono accolte con 47 voti favorevoli, 34 contrari e 1 astensione.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC): si rinvia alla p. [3440](#).

² [Iniziativa parlamentare elaborata](#): La scuola che vogliamo: realista - Pluralità di istituti nell'unità educativa, Sergio Morisoli e Paolo Pamini, 19.09.2016.

2. APPROVAZIONE DEL PROGETTO SELVICOLTURALE NEL BOSCO DI PROTEZIONE DI LEONTICA, NEL COMUNE DI ACQUAROSSA, STANZIAMENTO DI UN CREDITO DI FR. 866'320.- QUALE SUSSIDIO CANTONALE, RISPETTIVAMENTE AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 1'414'400.- QUALE SUSSIDIO COMPLESSIVO CANTONALE E FEDERALE

Messaggio del 17 giugno 2020 n. 7832

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

ALBERTI E., RELATORE - Porto l'approvazione del progetto di selvicoltura nel bosco di protezione di Leontica nel Comune di Acquarossa. Si tratta di dare il via a un importante progetto che interessa 110 ettari di bosco la cui cura si rivela essenziale per gli abitanti di Leontica, Cumiasca e Comprovasco e che prevede un investimento complessivo di 1'768'000 franchi. L'intervento è promosso dal Patriziato di Leontica, proprietario dei fondi, in collaborazione con la Sezione forestale cantonale e si protrarrà sull'arco di dieci anni in due tappe distinte. I lavori proposti hanno quale scopo principale il miglioramento della sicurezza del territorio interessato e la prevenzione di fenomeni pericolosi. I comparti boschivi oggetto del progetto si trovano purtroppo in uno stato molto precario, con carenze a livello di struttura verticale, mancanza di ringiovanimento, presenza di popolamenti maturi in fase di senescenza e attaccati dal bostrico. Sono programmati lavori di cura del bosco. La prima tappa del progetto è prevista fra il 2021 e il 2025 su una superficie di 42 ettari, mentre la seconda si svolgerà tra il 2026 e il 2030. In totale è previsto l'abbattimento di circa 7'000 metri cubi di legname e particolare attenzione sarà data alla sistemazione di uno scoscendimento della rete dei sentieri utili a raggiungere le aree di lavoro interessate. Per quanto concerne il finanziamento, sono previsti un sussidio cantonale pari al 49% e uno federale pari al 31%. Segnalo, in particolare, che la vendita del legname consentirà un introito stimato in circa 300'000 franchi, pari al 18%. Sulla base di quanto esposto vi chiedo di approvare il messaggio in questione e consentire l'avvio dei lavori relativi a un progetto selvicolturale essenziale per l'area interessata, che rientra nei parametri degli interventi promossi dal Cantone a salvaguardia del nostro territorio.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 70 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al rapporto commissionale sono accolti all'unanimità dei 65 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC): si rinvia alla p. [3441](#).

3. **STANZIAMENTO DI UN CREDITO DI FR. 8'531'109.- PER IL SUSSIDIO DELLE OPERE DI CANALIZZAZIONE E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE LURIDE APPROVATE NEL 2019 A FAVORE DI 44 COMUNI, DI UN CREDITO DI COMPLESSIVI FR. 279'226.- PER IL SUSSIDIO DI DUE OPERE DI CANALIZZAZIONE A FAVORE DEL CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE DI LUGANO E DINTORNI (CDALED) E DI UN'OPERA DI CANALIZZAZIONE A FAVORE DELL'AGENZIA NUOVO QUARTIERE CORNAREDO (NQC), NONCHÉ DI UN CREDITO DI FR. 500'000.- PER IL SUSSIDIO DI OPERE DI SMALTIMENTO ACQUE PRESSO CAPANNE ALPINE APERTE AL PUBBLICO CHE SONO DI PROPRIETÀ DI ENTI PUBBLICI O ASSOCIAZIONI CHE PROMUOVONO L'ALPINISMO E L'ESCURSIONISMO**

Messaggio del 27 maggio 2020 n. 7818

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e i due decreti legislativi annessi al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

BANG H., RELATORE - Ricordo che si tratta di un credito quadro, il trentanovesimo, che porta però una novità, l'importo di 500 mila franchi come sussidio per le opere di smaltimento delle acque a favore delle capanne alpine. Negli scorsi anni ci sono stati alcuni piccoli problemi e per la prima volta è stato inserito questo aiuto.

Molto probabilmente non sarà sufficiente, ma è un primo passo per dare un aiuto concreto a queste associazioni che gestiscono capanne; non si tratta proprio di strutture imprenditoriali e sono disoste, però permettono di valorizzare il nostro territorio. Soprattutto quest'anno, con le vacanze a chilometro zero, abbiamo visto che sono state molto apprezzate. Sono spesso situate in ambienti sensibili ed è quindi importante garantire un'adeguata evacuazione delle acque.

IMELLI S. - Voterò sì al credito. L'importo di 500 mila franchi inserito in questo pacchetto è purtroppo ben lungi dall'aiutare le capanne alpine riguardo ai lavori necessari. Esse sono in gran parte gestite da volontari, non tutte possono vantare strutture come quelle del Club alpino svizzero (CAS) e un numero di passaggi come quello della Capanna Cristallina e del Monte Bar. Questo sussidio alle capanne è stato liquidato in modo sbrigativo, senza chinarsi sui problemi che questi lavori comportano a livello finanziario e amministrativo di gestione, come ad esempio dover gestire concorsi pubblici con un apparato di volontariato.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 72 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente la concessione di un credito di fr. 8'531'109.- per il sussidio delle opere di canalizzazione e di depurazione delle acque luride approvate nel 2019 a favore di 44 Comuni e di tre crediti, per complessivi fr. 279'226.-, a favore del Consorzio depurazione acque di Lugano e dintorni e dell'Agenzia Nuovo quartiere Cornaredo sono accolti con 72 voti favorevoli e 1 astensione.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC): si rinvia alla p. [3442](#).

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito di fr. 500'000.- per il sussidio di opere di smaltimento acque presso capanne alpine aperte al pubblico di proprietà di enti pubblici o associazioni che promuovono l'alpinismo e l'escursionismo sono accolti con 67 voti favorevoli e 1 astensione.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC): si rinvia alla p. [3443](#).

4. STANZIAMENTO DI UN CREDITO DI FR. 584'360.- PER LE ATTIVITÀ DI SALVAGUARDIA, VALORIZZAZIONE E SORVEGLIANZA DELLE BOLLE DI MAGADINO E DELLA RISERVA NATURALE DELLA FOCE DELLA MAGGIA PER IL PERIODO 2020-2023

Messaggio dell'8 luglio 2020 n. 7844

Ai sensi dell'art. 133 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

GARBANI NERINI F., RELATORE - Questo messaggio non contiene nulla di rivoluzionario: riguarda l'auspicato rinnovo del credito quadro per la gestione ordinaria del comparto protetto delle Bolle di Magadino da parte dell'omonima Fondazione, di cui il Cantone è uno dei principali fondatori, assieme alla Confederazione e ad altri enti. Per contenuti e importi è simile agli altri messaggi periodici votati negli ultimi 25 anni che sono elencati nel rapporto. Perché allora un dibattito ridotto? Perché il messaggio è stato all'origine di quasi tre ore di audizioni e ampie discussioni all'interno della Commissione ambiente, territorio ed energia. Infatti, la situazione geografica delle Bolle ha spinto alcuni attori territoriali, e anche noi stessi commissari, a cogliere l'occasione del messaggio per riportare al centro dell'attenzione alcuni progetti di sviluppo che toccano il Piano di Magadino il cui avanzamento presso le Autorità federali di approvazione può apparire incerto. Ci si può comunque chiedere se il fatto di usare il contenuto di un messaggio molto specifico quale mezzo di pressione per altri obiettivi, pur se legittimi, sia la modalità d'azione più azzeccata. Personalmente ho qualche dubbio al riguardo.

Posso citare tre di questi progetti finiti al centro delle discussioni che, lo ripeto, non riguardano direttamente la gestione ordinaria delle Bolle per il prossimo quadriennio. Il primo: la realizzazione del percorso ciclabile nelle Bolle con attraversamento fluviale mediante passerella, previsto nel Piano di agglomerato del Locarnese (PALoc), che è salutato positivamente dalla Fondazione perché aiuterebbe a gestire i flussi turistici in modo strutturato. Il secondo: l'allungamento della pista dell'aeroporto, che invece alla Fondazione crea preoccupazioni, non tanto dal profilo dell'intervento costruttivo in sé, quanto per il timore del fenomeno del bird strike che potrebbe prodursi se tale allungamento portasse a un cambiamento del tipo di velivoli che utilizzano lo scalo locarnese; in particolare se vi sarà l'avvento di motori a reazione e non più solo a elica. Le audizioni hanno comunque permesso di confermare che le associazioni di sostegno all'aeroporto non vogliono il declassamento della protezione delle Bolle e che la Fondazione non vuole la chiusura dell'aeroporto. Si invitano dunque le parti a perseverare nel dialogo. Il terzo tema, il più importante, è il collegamento stradale A2/A13, fondamentale per il Locarnese e per la Città-Ticino, che di fatto non tocca le attività della Fondazione e che gode di un sostegno politico praticamente unanime; sostegno che giustifica ampiamente la continua ricerca di informazioni aggiornate sullo stato dei lavori ogni volta che si parla del Piano di Magadino. Tornando al messaggio, ricordo che il budget annuale della Fondazione Bolle di Magadino può essere suddiviso in tre grandi capitoli: per il 60% circa, interventi sul terreno per

manutenzione e sistemazione del territorio; per il 15% circa, lavoro scientifico (ricerca di base, osservazione e studi); per il 15% circa, sorveglianza e sensibilizzazione per evitare l'uso improprio degli spazi protetti, leggasi comportamenti sbagliati di turisti provenienti da terra e lago, lotta al deposito abusivo di rifiuti, eccetera.

La Fondazione esegue egregiamente il proprio compito operativo in questo comparto d'importanza naturalistica riconosciuto ben oltre i nostri confini, in particolare per la presenza delle zone palustri umide e di varie specie di uccelli stanziali o migratori e per la gestione di due foci fluviali. Essa, oltre al responsabile scientifico che svolge anche funzioni di direzione operativa, impiega due operai a tempo indeterminato e occupa regolarmente squadre di civilisti, affidando incarichi a imprese del luogo quando la portata degli interventi eccede la dotazione della stessa. La Fondazione svolge la propria missione con un atteggiamento orientato al dialogo con la cittadinanza o altri portatori di interessi, ma non è evidentemente un mediatore al di sopra delle parti preposto alla ponderazione politica degli interessi che supporta: svolge i compiti previsti dallo statuto e quando è chiamata a esprimere preavvisi su progetti territoriali lo fa in tale senso. Nel rapporto la Commissione ha voluto mettere l'accento su questo aspetto, perché un paragrafo del messaggio avrebbe potuto essere interpretato in modo errato, nel senso di attribuire alla Fondazione un ruolo di mediazione di tipo politico, che spetta invece alle istituzioni.

La bellezza del comparto delle Bolle è lì da vedere, la sua importanza naturalistica e scientifica è riconosciuta in Svizzera e all'estero da persone, da specialisti, dall'impianto normativo maturato negli anni e anche dagli altri portatori di interessi presenti sul Piano di Magadino. Approvando questo credito permettiamo di dare continuità alla gestione di questo gioiello del nostro territorio.

Porto l'adesione del gruppo PS. In quest'epoca in cui la sensibilità per il territorio è finalmente in fase di lenta ma costante crescita e si inizia a fare scelte operative coraggiose adottando concetti quali lo "sviluppo centripeto" o strumenti come i Piani di utilizzazione cantonale (si pensi alle Gole della Breggia, al Parco del Piano, al futuro del comparto Valera, eccetera) è fondamentale proseguire la gestione attiva di quelle zone che da decenni si sono conquistate il diritto alla protezione grazie alla loro straordinaria natura.

GARZOLI G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Il nostro gruppo sostiene lo stanziamento del credito per le attività svolte dalla Fondazione Bolle di Magadino. Quest'estate mi sono recato diverse volte sui monti del Gambarogno e la stupenda vista di quel mosaico di acqua, terra e vegetazione alla Foce del Ticino non mi ha certo lasciato indifferente. L'attività di gestione e salvaguardia di questi veri e propri gioielli merita di essere sostenuta.

La discussione del tema in Commissione è stata ampia a causa della segnalazione – invero, in po' maldestra – giunta dall'Associazione Locarnese e Bellinzonese per l'aeroporto cantonale (ALBA). Essa ha segnalato un frequente dissidio tra la Fondazione Bolle di Magadino e gli altri attori presenti in quel comparto. Nel comprensorio operano da decenni anche attività economiche che generano interessanti opportunità e indotto nel Locarnese con strutture aeroportuali, turistiche e sportive che danno lavoro a oltre duecento persone. Attività che spesso sono state confrontate con opposizioni e ricorsi da parte della suddetta Fondazione. La Commissione ha allora organizzato in tempi record l'audizione delle varie parti coinvolte, compreso il Cantone. Ringrazio da subito il collega Bang, presidente della Commissione, che si è adoperato in tal senso permettendo così di affrontare apertamente una tematica a mio avviso essenziale.

È emersa una reale conflittualità di obiettivi e vedute che dovrebbe essere al centro di ogni dibattito politico sui temi legati al territorio. La presa di posizione di ALBA è stata indotta da una frase contenuta nelle conclusioni del messaggio governativo, laddove si dice che la Fondazione assume un ruolo di mediatore tra territorio, proprietario e autorità comunali, cantonali e federali, permettendo di creare un buon rapporto tra la riserva e la popolazione. Questa frase, al cospetto della conflittualità menzionata, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Nelle audizioni, ascoltando le motivazioni legittime di entrambe le parti, è soprattutto emersa la necessità di una vera mediazione tra interessi contrastanti, anche e soprattutto a livello di regolamentazione.

Sono profondamente legato all'ambiente, ma vi sono altri aspetti nella vita che meritano considerazione e tutela. Proprio l'altra sera alla trasmissione RSI "Storie", intervistato sul tema, lo scrittore Paolo Cognetti, pur definendosi un autentico ambientalista, testimoniava che trovarsi a lavorare la terra di montagna fa sì che ti trovi nel mezzo tra l'esigenza di salvaguardare la natura e la necessità, in qualche modo, di viverla e ammaestrarla, giustificando una presenza antropica il cui smarrimento comporterebbe una perdita ancora maggiore, una svalutazione. Ecco perché è necessaria la mediazione ed è importante chi la fa. Soprattutto, essa dovrebbe già essere presente nella regolamentazione, nelle leggi e nelle ordinanze; in special modo per quel comparto. Invece, da quelle audizioni emergono solo conflitti: con l'aeroporto di Magadino, con i progetti di allungamento della pista dell'aeroporto, con il progetto A2/A13, ma anche con un progetto lungimirante come quello della realizzazione di una pista ciclopedonale che persino la Fondazione Bolle di Magadino ci ha detto di volere, pur con tutti gli accorgimenti del caso, affermando che si tratterebbe di un'ottima opera che permetterebbe alla popolazione di accedere, senza recare alcun danno, a quel particolare ambiente. Le ordinanze però non lo permettono. Dalle discussioni intorno a questo tema emerge la necessità di mediazione di fronte alla rigidità delle leggi, in questo caso delle ordinanze. Per proteggere occorre essere severi, ma ciò non significa essere ottusamente cocciuti e indifferenti. Troppo spesso di fronte a temi come questo la semplice menzione di un'ordinanza federale chiude ogni discorso. Così, però, sul territorio non lasciamo che frustrazione e conflittualità, cosa che non giova a nessuno, nemmeno all'ambiente. Di fronte a queste obiezioni, persino i funzionari cantonali si sono detti concordi nel modificare certe regole, se fosse possibile. E allora cambiamo atteggiamento e cominciamo a entrare nell'ottica del possibile affrontando con ragionata creatività soluzioni di convivenza pacifica tra attività umane e ambiente, rispettando le leggi, ma senza nasconderci a priori dietro la pretesa portata giuridica di regolamentazioni troppo rigide che paralizzano e svuotano di senso e di vitalità.

Porto l'adesione del mio gruppo al rapporto del collega Garbani Nerini.

BADASCI F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Il credito quadriennale in oggetto ha destato qualche perplessità e creato qualche discussione in Commissione in quanto a cinque minuti dalla firma del rapporto ad alcuni deputati è giunta una lettera, poi pubblicata anche sui giornali: ALBA contestava il ruolo dato nel messaggio alla Fondazione Bolle di Magadino quale mediatore del territorio. Essa si opponeva anche a vari progetti di sviluppo, compreso il mini allungamento della pista di atterraggio. Dopo avere sentito in Commissione sia ALBA, sia la Fondazione, abbiamo capito che entrambe difendono i propri interessi. Bisogna cercare soluzioni condivise e al limite il mediatore lo deve fare il Cantone a difesa di una convivenza pacifica di attività comuni. Parlo di attività comuni perché le Bolle di Magadino non sono una zona lasciata alla natura come molti potrebbero pensare, ma un'attività "commerciale" come tante altre. Infatti, il credito va a finanziare quattro dipendenti

fissi, tra cui un operaio e un capo operaio, che all'interno del parco curano il territorio con l'aiuto di civilisti, come si cura un qualsiasi giardino. Oggi sappiamo tutti che l'ecologia è un business come un altro. La lobby è molto forte e infiltrata nei posti cardine.

Dalle audizioni abbiamo anche saputo che l'Associazione Bolle di Magadino ha bloccato un proprio progetto di costruzione di porta d'entrata relativo a uno stabile importante. L'aeroporto ha bloccato un piccolo allungamento della pista e il Cantone il passaggio sul fiume Ticino della prospettata A2/A13, con l'allargamento del ponte che abbiamo per metà regalato alle bici. Sarebbe opportuno trovarsi a sistemare con una mediazione i tre progetti a favore di tutto il comparto e del Ticino. Sciolgo la riserva sulla mia firma e, a nome del mio gruppo, invito ad approvare il credito.

FRANSCELLA C., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - Intervengo su questo messaggio, non tanto per evidenziare l'attività della Fondazione Bolle di Magadino, ma soprattutto per evidenziare e precisare alcuni aspetti che probabilmente hanno spinto diversi commissari (qualcuno anche del mio gruppo) a firmare il rapporto con riserva.

Condivido e condividiamo pienamente gli obiettivi e gli intenti della Fondazione, che oggi è al centro di questo messaggio, tesi alla salvaguardia ambientale a tutela di un comparto importante da questo profilo. Siamo però meno d'accordo sul metodo con il quale a volte essi sono raggiunti. A questo proposito vorrei – con una certa cognizione di causa, essendo stato presidente dell'ALBA per molti anni – illustrare brevemente l'attività e il ruolo ambientale dell'aeroporto cantonale adiacente alle Bolle. Questa infrastruttura di regola è molto bistrattata, soprattutto proprio dalla Fondazione, che oggi riceve sussidi pubblici e che blocca costantemente, con un certo accanimento, opere e progetti tesi alla sicurezza e all'ammodernamento dell'aeroporto. Penso per esempio al mini allungamento a est della pista principale e alla sostituzione delle luci. Questi sono tasselli importanti che vanno a vantaggio di tutti gli utenti, di tutta una regione, degli abitanti, ma anche dell'avifauna.

Con l'allungamento della pista, gli aerei si alzerebbero in volo con un certo anticipo sorvolando le Bolle a una quota molto più alta rispetto a quella attuale e quindi preservandola maggiormente. L'aeroporto cantonale non è solo fonte d'inquinamento e disturbo, ma al contrario dal dopoguerra a oggi ha bloccato l'antropizzazione della riva orientale del Verbano, che oggi sarebbe sicuramente arrivata sino a Magadino mettendo in difficoltà la zona delle Bolle, che attualmente non è per nulla compromessa. Questa struttura ha di fatto impedito altri insediamenti invasivi come industrie, un porto, oppure infrastrutture turistiche eccessive a lago. L'aeroporto cantonale contribuisce quindi in maniera importante all'equilibrio ambientale e ha portato una situazione win-win che però certi ambienti faticano ancora a riconoscere.

Sì, quindi, anche se un po' a denti stretti, al credito odierno da parte della maggioranza del mio gruppo. Personalmente mi asterrò, sperando in una vera ed equilibrata educazione ambientale, in una ricerca scientifica a favore del nostro ambiente, ma soprattutto in un'equilibrata tutela e valorizzazione di tutta la zona in questione. E qui richiamo l'attenzione sulla mozione³, presentata con il collega Käppeli, ora al vaglio della Commissione ambiente, territorio ed energia.

In conclusione, auspichiamo più condivisione e collaborazione da parte della Fondazione Bolle di Magadino, ma anche del Dipartimento, che dovrebbe essere maggiormente garante dell'equilibrio delle parti in gioco, che in fondo gli competono perché tutte e due fanno parte

³ [Mozione](#): *Armonizzare le regole dell'ordinamento territoriale del Piano di Magadino*, Claudio Franscella e Fabio Käppeli e cofirmatari, 14.03.2019.

dello stesso. Lo chiedo nei confronti di un'infrastruttura adiacente che con grande attenzione all'aspetto ambientale ha favorito per decenni, e favorisce tutt'ora, lo sport, il turismo e l'occupazione e sa generare un giro d'affari di circa 30 milioni di franchi all'anno; dettaglio che, soprattutto di questi tempi, sarebbe meglio non sottovalutare.

PINOJA D., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - La mia riserva non è dovuta alla concessione del credito proposto nel messaggio, che personalmente sosterrò. Per prima cosa avrei preferito che il presente atto giungesse in Commissione prima dell'inizio del periodo quadro 2020-2023 a cui si riferisce. La mia riserva si basa sulle seguenti considerazioni. I problemi di convivenza nel comparto sono conosciuti: contrasti dovuti alle diverse realtà esistenti che perseguono differenti obiettivi, e penso alle riserve naturali delle Bolle di Magadino e della Foce della Maggia, alle vicine aziende agricole e al traffico aereo generato dall'aeroporto di Locarno-Magadino. Non da ultimo, le ripercussioni che questa zona sta avendo riguardo al progetto A2/A13. L'infelice affermazione riportata nel messaggio in cui si definisce la Fondazione quale mediatrice tra le parti ha spinto la Commissione a portare in audizione i rappresentanti della Fondazione stessa, di ALBA (un'associazione che ha quale scopo la promozione delle relazioni tra l'aeroporto cantonale e i settori economico-turistici), come pure i funzionari del Dipartimento per conoscere anche la loro posizione. Lo scopo era comprendere i motivi della situazione di conflitto tra i due attori coinvolti. Le audizioni hanno permesso di capire che tra la Fondazione e l'Associazione sussiste un conflitto di fondo, basato da una parte sulla salvaguardia dell'aera faunistica, dall'altra sull'allungamento della pista aeroportuale. Si tratta di posizioni comprensibili. Vista l'importanza che le due attività rivestono per il nostro Cantone, ritengo che meritino entrambe tutta la nostra attenzione.

Conosciamo il lavoro svolto dalla Fondazione a tutela di questa riserva naturale riconosciuta a livello internazionale. Un impegno di primo piano nel campo della ricerca scientifica e della salvaguardia ambientale, come della biodiversità. Gli stessi rappresentanti della Fondazione durante l'audizione hanno riferito delle difficoltà con cui sono confrontati a livello pianificatorio, problematiche che frenano la realizzazione dei loro progetti atti a migliorare la fruibilità di questo comparto promuovendo nel contempo la zona delle Bolle a veicolo promozionale del Ticino. Non di meno possiamo tralasciare di prendere in considerazione la base aeroportuale di Locarno-Magadino, uno scalo importante, il terzo in Svizzera per movimenti senza voli di linea, un centro attorno al quale gravitano oltre duecento posti di lavoro tra operatori civili e militari, generando una cifra d'affari annua pari a 20 milioni di franchi. Qui, un allungamento della pista si rende necessario sia per motivi di sicurezza, sia per rispondere alle nuove necessità tese al miglioramento operativo dello scalo.

Le audizioni hanno inoltre permesso di comprendere che gli obiettivi dei due enti sono da tempo in contrasto. Lo si deduce dal lungo iter per l'approvazione del progetto di allungamento della pista che da anni si trascina tra perizie e controperizie e che ora è in mano al Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) per l'esame finale.

In casi conflittuali come questo, non sarebbe auspicabile che il Dipartimento assumesse un ruolo attivo quale mediatore, così da raggiungere una soluzione condivisa che permetta la convivenza tra i fruitori di questo comparto e il raggiungimento degli obiettivi progettuali delle parti?

Ringrazio il relatore e porto l'adesione della maggioranza del mio gruppo.

SCHOENENBERGER N., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - Le Bolle di Magadino sono una zona umida d'importanza internazionale iscritte dal 1982 nella Convenzione di Ramsar. Sono descritte anche in numerosi inventari nazionali e cantonali. Si tratta dell'unica zona di questo tipo nella Svizzera a sud delle Alpi ed è l'area con la più alta diversità di uccelli e in generale di specie faunistiche del Cantone Ticino. Le Bolle sono un'area di sosta fondamentale per gli uccelli migratori, uno scalo strategico per i loro viaggi tra l'Africa e l'Europa. Nonostante le dimensioni relativamente piccole, le Bolle sono una delle aree più frequentate durante i passaggi migratori di migliaia di uccelli su tutto l'arco alpino. Sulle circa settecento specie di uccelli che possono essere osservate in Europa, oltre 270 sono state osservate proprio alle Bolle. I popolamenti più importanti di molte specie di uccelli acquatici del Ticino si trovano proprio lì, ad esempio la metà di tutti gli effettivi del martin pescatore. Lo stesso vale per la flora. Molte specie palustri, oramai sparite altrove, sono ancora presenti alle Bolle, dove nel 2001 abbiamo anche trovato una specie botanica nuova per la scienza.

Di conseguenza, le Bolle esercitano un richiamo notevole per osservatori di uccelli, amanti della natura, scienziati e persone in cerca di quiete, siano esse residenti o provenienti da altre regioni svizzere o del mondo. Le Bolle di Magadino sono quindi un vero e proprio generatore di turismo. Esse hanno però anche bisogno di essere gestite, sorvegliate e valorizzate per poter continuare a svolgere queste funzioni naturalistiche, economiche e anche sociali.

Il credito quadro in oggetto permette proprio la gestione ordinaria delle Bolle di Magadino e della Foce della Maggia. Ecco perché lo sosterrò con convinzione.

Vorrei anche tranquillizzare i colleghi che hanno parlato prima di me e che hanno interpellato più volte il Consiglio di Stato e l'Amministrazione e convocato i suddetti enti per quello che è la realizzazione del collegamento A2/A13. La Fondazione Bolle di Magadino non è l'Ufficio federale delle strade (USTRA) o l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e neppure il Dipartimento del territorio (DT). Il perimetro delle Bolle non tocca neppure il futuro tracciato della strada. Abbiamo dovuto chiedere quattro volte le stesse cose per capire quanto si poteva desumere guardando una cartina e conoscendo tale progetto. Anche coloro che pongono il collegamento A2/A13 in cima alla lista delle proprie priorità possono senz'altro votare questo credito con buona pace.

Aggiungo una cosa riguardo a quanto sentito da diversi colleghi qui in sala. Si dice sempre che c'è una situazione di conflitto e che bisogna cambiare le regole del gioco per portare più collaborazione, più condivisione, una migliore convivenza tra natura ed essere umani anche all'interno delle Bolle. Vorrei ricordare che esse sono una porzione infinitesimale del territorio del Cantone Ticino, forse neanche l'1%, ed è l'unico luogo rimasto di una certa dimensione dove la natura è sovrana, dove l'impatto dell'attività umana c'è, ma è abbastanza piccolo da poter supportare tutta questa diversità e questo patrimonio naturalistico. In tutte le altre zone del Cantone, in particolare a bassa altitudine, l'attività umana prevarica al punto tale che la diversità biologica e le funzioni naturalistiche sono quasi azzerate.

Sono un grande fautore della convivenza tra natura ed essere umano. Potremmo anche arrivare in futuro a voler aumentare le attività all'interno delle Bolle, ma vi pregherei dapprima di aumentare i contenuti naturalistici oggi praticamente azzerati nelle nostre zone urbane, agricole, delle infrastrutture e via dicendo. Quando riusciremo a integrare la natura e le componenti ambientali anche all'interno di questo 99.9% del nostro territorio dal quale sono oramai praticamente sparite, allora sarò pronto ad aprire una discussione su una maggiore presenza umana all'interno delle Bolle.

Sulla questione della Fondazione Bolle di Magadino che si oppone a progetti che sono scientificamente problematici e che mettono in pericolo questo piccolo gioiello, questa parte

minuscola del nostro territorio dove ci sono ancora contenuti naturalistici di pregio, osservo che se essa non lo facesse non svolgerebbe bene il proprio lavoro. È evidente che le Bolle di Magadino devono essere difese a denti stretti, con argomenti scientifici, derivanti da studi approfonditi e non propagandistici. A decidere sarà poi qualcun altro, quindi non imputerei alla Fondazione il potere d'impedire un progetto piuttosto che un altro. Tant'è che sulla questione della ciclopista e sul tema del collegamento della strada A2/A13 si è sempre detta d'accordo. Riguardo all'allungamento della pista, c'è un evidente problema perché poi potranno decollare jet di tipologia diversa o ci saranno più movimenti e questo riguardo al bird strike rappresenta un problema, non solo per quella cicogna che rimane risucchiata in un reattore, ma dapprima per chi è seduto nell'aereo e rischia di precipitare.

BANG H. - Ricordo che votiamo il credito delle Bolle e che due rappresentanti di ALBA in audizione hanno detto che non sono contro di esso. Ricordo anche che la Confederazione partecipa per il 70% della spesa. Questi sono crediti che hanno un effetto leva e in un periodo come questo ciò non è da sottovalutare. Abbiamo percepito che si tratta di una porzione di territorio sensibile, con conflitti, con tanti interessi in gioco e al riguardo anch'io vorrei sollecitare il DT.

TERRANEO O. - Sciolgo la mia riserva e voterò il rapporto Garbani Nerini. Le Bolle di Magadino costituiscono uno degli ultimi delta naturali ancora parzialmente dinamici in Svizzera. Una riserva naturalistica da preservare, valorizzare e far conoscere. Nel comparto operano però anche attività economiche, turistiche e di svago che generano un importante indotto al Locarnese e che meritano altrettanta considerazione. Le esigenze dei vari portatori d'interesse si contrappongono, ma ciò dovrebbe sfociare in un discorso costruttivo.

BATTAGLIONI F. - Sciolgo la mia riserva e voterò il credito. Auspico che la Fondazione Bolle di Magadino e ALBA possano collaborare in maniera più stretta e costruttiva negli interessi reciproci. Vista l'importanza del sito, il DT potrebbe fungere da garante di queste collaborazioni.

PASSARDI R. - Senza alcun entusiasmo, questa volta non mi opporrò al credito in quanto bisogna pagare stipendi, oneri e la gestione ordinaria. È importante però dare un segnale. Mi asterrò. Da parte della Fondazione c'è un'ostinata e ingiustificata resistenza e tale atteggiamento dovrebbe essere bloccato. L'inadeguatezza di queste situazioni conflittuali dipendono probabilmente dal periodo d'influenza della Fondazione delle Bolle di Magadino. L'area protetta è stata istituita nel 1974 e prevede sette chilometri quadrati per preservare una zona naturale di soli due chilometri quadrati.

GENINI S. - Posso sciogliere la mia riserva dopo che in Commissione abbiamo sentito i diversi attori coinvolti. Sono a favore del credito. Le difficoltà nella zona rimangono, così come diversi conflitti, in particolare riguardo all'agricoltura; le aziende presenti stanno facendo moltissimo per poter lavorare, per esempio convertendosi al bio. Se questa realtà oggi esiste e rappresenta quanto è stato detto è grazie alle aziende agricole che per molti decenni hanno curato e lavorato quelle zone quando nessuno sapeva che le Bolle

esistessero. Auspico che si trovino soluzioni che non le penalizzino, ma che lascino lavorare in pace nel rispetto delle norme e delle leggi attuali; ciò, anche per quanto riguarda la presenza di ungulati, un problema che va risolto prima che sia troppo tardi.

KÄPPELI F. - Come ALBA abbiamo attirato l'attenzione su alcune imprecisioni contenute nel messaggio e altri aspetti problematici. L'Associazione è stata costruita a fine anni '90 dalle città di Bellinzona e Locarno per accompagnare lo sviluppo dell'aeroporto cantonale nei suoi vari progetti. Nel confronto di questi ultimi si è rilevato un continuo ed eccessivo ostruzionismo da parte della Fondazione Bolle di Magadino. Un comportamento che definirei inaccettabile visto che gli studi scientifici non hanno rilevato nulla di problematico, collega Schoenenberger. Oggi abbiamo ancora sentito le solite Fake news. Si tratta di progetti di sviluppo portati avanti dal Cantone e votati da questo Parlamento. Sarebbe un controsenso accettare senza critiche un tale modo di agire. La convivenza tra aeroporto e Bolle risale a quasi cento anni or sono, mentre l'attuale attenzione della Fondazione contro di esso stride con la realtà territoriale. Il Dipartimento e chi ha seguito i vari progetti negli anni ha dato prova di grande attenzione – forse anche troppa – riguardo alla presenza delle Bolle.

TONINI S. - A dimostrazione dell'importanza delle Bolle è doveroso notare che nel quadriennio 2016-2019 la Confederazione ha aumentato la propria partecipazione finanziaria dal 65% al 75%. Oggi sciolgo la mia riserva in quanto in Commissione abbiamo sentito sia la Fondazione, sia il DT e non sono emerse particolari criticità. Il DT, che è anche proprietario dell'aeroporto cantonale di Magadino, ci ha assicurato che non ci sono particolari problemi con la Fondazione. Essa ha un preciso ruolo e ciò le impone di assumere determinate posizioni, ma è anche vero che negli ultimi anni si è sempre riusciti a trovare intese sui temi importanti.

BISCOSSA A. - Sono un po' stupita da questa discussione, perché si parla di mettersi d'accordo tra le Bolle di Magadino e l'aeroporto quando in realtà mi sembra che le richieste siano che le prime e il DT facciano un passo indietro rispetto alle necessità di protezione che una simile zona per legge ha diritto di avere e fare rispettare. Che ci siano discussioni va benissimo, ma non devono essere a senso unico con la finalità di negare le norme legislative oggi in atto a protezione delle Bolle. Sosterrò il rapporto.

BERARDI G. - Ho firmato il rapporto e lo sosterrò. Non bisogna mischiare il messaggio in oggetto col tema della ponderazione degli interessi necessaria per ogni progetto in quella zona e ciò non in virtù di capricci, ma di leggi superiori. In occasione dell'audizione della Fondazione Bolle di Magadino e di ALBA ho notato da entrambe le parti competenza e passione per il proprio compito e mi auguro che il Cantone possa contribuire a mediare i vari interessi.

CORTI N. - Non confondiamo il burro con la ferrovia, ma neanche con le piste ciclabili, le autostrade o le piste aeroportuali. Voterò a favore del rapporto e del credito quadro per la

salvaguardia, la valorizzazione e la sorveglianza delle Bolle e della Foce della Maggia per il periodo 2020-2023.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 76 voti favorevoli e 6 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 74 voti favorevoli e 6 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC): si rinvia alla p. [3444](#).

5. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 16:20 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato in seduta serale.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Daniele Caverzasio

Il Segretario generale, Tiziano Veronelli

13.1) Voto sulle conclusioni del rapporto della maggioranza commissionale

Data: 24.11.2020
Ora: 15:25
Si: 47 | No: 34 | Astenuti: 1
Non Votanti: 7 Totale: 90

Maurizio Agustoni 1 : No	Eolo Alberti : Si
Sabrina Aldi 1 : No	Simona Arigoni Zürcher : No
Massimiliano Ay 1 : No	Fabio Badasci : Si
Omar Balli 1 : Non ha votato	Henrik Bang : Si
Fabio Battagioni 1 : No	Giovanni Berardi : No
Marco Bertoli 1 : No	Boris Bignasca : Si
Anna Biscossa 1 : Si	Samantha Bourgoïn : No
Simona Buri 1 : Si	Bruno Buzzini : Si
Bixio Caprara 1 : Si	Paolo Caroni : No
Alessandro Cedraschi 1 : Si	Andrea Censi : No
Nicola Corti 1 : Si	Claudia Crivelli Barella : Non ha votato
Fiorenzo Dadò 1 : No	Ivo Durisch : Si
Maddalena Ermotti-Lepori 1 : Si	Natalia Ferrara : Si
Lea Ferrari 1 : No	Lara Filippini : No
Michele Foletti 1 : Astenuto	Giorgio Fonio : No
Claudio Franscella 1 : Non ha votato	Sebastiano Gaffuri : Si
Tiziano Galeazzi 1 : No	Giorgio Galusero : Si
Fabrizio Garbani Nerini 1 : Si	Cristina Gardenghi : Si
Giacomo Garzoli 1 : Si	Sabrina Gendotti : No
Sem Genini 1 : Si	Alessio Ghisla : Si
Raoul Ghisletta 1 : Si	Nadia Ghisolfi : No
Alex Gianella 1 : Si	Alessandra Gianella : Si
Michele Guerra 1 : No	Lelia Guscio : Si
Sara Imelli 1 : Si	Claudio Isabella : No
Lorenzo Jelmini 1 : Si	Fabio Käppeli : Si
Luigina La Mantia 1 : Si	Carlo Lepori : Non ha votato
Daria Lepori 1 : Si	Angelica Lepori Sergi : No
Tatiana Lurati Grassi 1 : Assente	Cristina Maderni : No
Tamara Merlo 1 : No	Mauro Minotti : Non ha votato
Sergio Morisoli 1 : No	Marco Noi : Si
Maruska Ortelli 1 : Si	Paolo Ortelli : Si
Luca Pagani 1 : No	Paolo Pamini : No
Marco Passalia 1 : No	Roberta Passardi : No
Maristella Patuzzi 1 : No	Edo Pellegrini : No
Enea Petrini 1 : Si	Aron Piezzi : Si
Nicola Pini 1 : Si	Daniele Pinoja : No
Maristella Polli 1 : Non ha votato	Matteo Pronzini : No
Daniela Pugno Ghirlanda 1 : Si	Matteo Quadranti : Si
Laura Riget 1 : Si	Michela Ris : Si
Massimiliano Robbiani 1 : Si	Amanda Rückert : Si
Fabio Schnellmann 1 : Non ha votato	Nicola Schoenenberger : Si
Fabrizio Sirica 1 : Si	Roberta Soldati : No
Alessandro Speziali 1 : Si	Andrea Stephani : Si
Diana Tenconi 1 : Si	Omar Terraneo : Si
Stefano Tonini 1 : No	Giovanna Viscardi : No

8.2) Voto sul complesso

Data: 24.11.2020
Ora: 15:30
Si: 65 | No: 0 | Astenuti: 0
Non Votanti: 24 Totale: 90

Maurizio Agustoni 1 : Si	Eolo Alberti : Si
Sabrina Aldi 1 : Si	Simona Arigoni Zürcher : Si
Massimiliano Ay 1 : Si	Fabio Badasci : Si
Omar Balli 1 : Non ha votato	Henrik Bang : Si
Fabio Battagioni 1 : Si	Giovanni Berardi : Si
Marco Bertoli 1 : Non ha votato	Boris Bignasca : Si
Anna Biscossa 1 : Si	Samantha Bourgoïn : Si
Simona Buri 1 : Si	Bruno Buzzini : Si
Bixio Caprara 1 : Non ha votato	Paolo Caroni : Si
Alessandro Cedraschi 1 : Si	Andrea Censi : Non ha votato
Nicola Corti 1 : Si	Claudia Crivelli Barella : Si
Fiorenzo Dadò 1 : Non ha votato	Ivo Durisch : Non ha votato
Maddalena Ermotti-Lepori 1 : Si	Natalia Ferrara : Si
Lea Ferrari 1 : Si	Lara Filippini : Si
Michele Foletti 1 : Non ha votato	Giorgio Fonio : Si
Claudio Franscella 1 : Si	Sebastiano Gaffuri : Si
Tiziano Galeazzi 1 : Non ha votato	Giorgio Galusero : Non ha votato
Fabrizio Garbani Nerini 1 : Si	Cristina Gardenghi : Si
Giacomo Garzoli 1 : Si	Sabrina Gendotti : Si
Sem Genini 1 : Si	Alessio Ghisla : Si
Raoul Ghisletta 1 : Si	Nadia Ghisolfi : Non ha votato
Alex Gianella 1 : Non ha votato	Alessandra Gianella : Si
Michele Guerra 1 : Si	Lelia Guscio : Si
Sara Imelli 1 : Si	Claudio Isabella : Si
Lorenzo Jelmini 1 : Non ha votato	Fabio Käppeli : Si
Luigina La Mantia 1 : Non ha votato	Carlo Lepori : Non ha votato
Daria Lepori 1 : Si	Angelica Lepori Sergi : Non ha votato
Tatiana Lurati Grassi 1 : Assente	Cristina Maderni : Si
Tamara Merlo 1 : Si	Mauro Minotti : Non ha votato
Sergio Morisoli 1 : Si	Marco Noi : Si
Maruska Ortelli 1 : Si	Paolo Ortelli : Si
Luca Pagani 1 : Non ha votato	Paolo Pamini : Non ha votato
Marco Passalia 1 : Si	Roberta Passardi : Si
Maristella Patuzzi 1 : Si	Edo Pellegrini : Si
Enea Petrini 1 : Non ha votato	Aron Piezzi : Si
Nicola Pini 1 : Si	Daniele Pinoja : Non ha votato
Maristella Polli 1 : Si	Matteo Pronzini : Si
Daniela Pugno Ghirlanda 1 : Si	Matteo Quadranti : Si
Laura Riget 1 : Si	Michela Ris : Si
Massimiliano Robbiani 1 : Si	Amanda Rückert : Non ha votato
Fabio Schnellmann 1 : Non ha votato	Nicola Schoenenberger : Si
Fabrizio Sirica 1 : Si	Roberta Soldati : Si
Alessandro Speziali 1 : Non ha votato	Andrea Stephani : Si
Diana Tenconi 1 : Si	Omar Terraneo : Non ha votato
Stefano Tonini 1 : Si	Giovanna Viscardi : Si

9.2) Voto sul complesso decreto 1

Data: 24.11.2020
Ora: 15:34
Si: 72 | No: 0 | Astenuti: 1
Non Votanti: 16 Totale: 90

Maurizio Agustoni 1 : Si	Eolo Alberti : Si
Sabrina Aldi 1 : Si	Simona Arigoni Zürcher : Non ha votato
Massimiliano Ay 1 : Si	Fabio Badasci : Si
Omar Balli 1 : Non ha votato	Henrik Bang : Si
Fabio Battagioni 1 : Si	Giovanni Berardi : Si
Marco Bertoli 1 : Non ha votato	Boris Bignasca : Si
Anna Biscossa 1 : Si	Samantha Bourgoin : Si
Simona Buri 1 : Si	Bruno Buzzini : Si
Bixio Caprara 1 : Non ha votato	Paolo Caroni : Si
Alessandro Cedraschi 1 : Si	Andrea Censi : Non ha votato
Nicola Corti 1 : Si	Claudia Crivelli Barella : Si
Fiorenzo Dadò 1 : Si	Ivo Durisch : Non ha votato
Maddalena Ermotti-Lepori 1 : Si	Natalia Ferrara : Si
Lea Ferrari 1 : Si	Lara Filippini : Si
Michele Foletti 1 : Non ha votato	Giorgio Fonio : Si
Claudio Franscella 1 : Si	Sebastiano Gaffuri : Si
Tiziano Galeazzi 1 : Non ha votato	Giorgio Galusero : Non ha votato
Fabrizio Garbani Nerini 1 : Si	Cristina Gardenghi : Si
Giacomo Garzoli 1 : Si	Sabrina Gendotti : Si
Sem Genini 1 : Si	Alessio Ghisla : Si
Raoul Ghisletta 1 : Si	Nadia Ghisolfi : Non ha votato
Alex Gianella 1 : Si	Alessandra Gianella : Si
Michele Guerra 1 : Si	Lelia Guscio : Si
Sara Imelli 1 : Si	Claudio Isabella : Si
Lorenzo Jelmini 1 : Non ha votato	Fabio Käppeli : Si
Luigina La Mantia 1 : Si	Carlo Lepori : Non ha votato
Daria Lepori 1 : Si	Angelica Lepori Sergi : Non ha votato
Tatiana Lurati Grassi 1 : Assente	Cristina Maderni : Si
Tamara Merlo 1 : Si	Mauro Minotti : Si
Sergio Morisoli 1 : Si	Marco Noi : Si
Maruska Ortelli 1 : Si	Paolo Ortelli : Si
Luca Pagani 1 : Si	Paolo Pamini : Astenuto
Marco Passalia 1 : Si	Roberta Passardi : Si
Maristella Patuzzi 1 : Si	Edo Pellegrini : Si
Enea Petrini 1 : Si	Aron Piezzi : Si
Nicola Pini 1 : Si	Daniele Pinoja : Si
Maristella Polli 1 : Si	Matteo Pronzini : Non ha votato
Daniela Pugno Ghirlanda 1 : Si	Matteo Quadranti : Si
Laura Riget 1 : Si	Michela Ris : Si
Massimiliano Robbiani 1 : Si	Amanda Rückert : Si
Fabio Schnellmann 1 : Non ha votato	Nicola Schoenenberger : Si
Fabrizio Sirica 1 : Si	Roberta Soldati : Si
Alessandro Speziali 1 : Non ha votato	Andrea Stephani : Si
Diana Tenconi 1 : Si	Omar Terraneo : Si
Stefano Tonini 1 : Si	Giovanna Viscardi : Si

9.3) Voto sul complesso decreto 2

Data: 24.11.2020
Ora: 15:35
Si: 67 | No: 0 | Astenuti: 1
Non Votanti: 21 Totale: 90

Maurizio Agustoni 1 : Si	Eolo Alberti : Si
Sabrina Aldi 1 : Non ha votato	Simona Arigoni Zürcher : Non ha votato
Massimiliano Ay 1 : Si	Fabio Badasci : Si
Omar Balli 1 : Non ha votato	Henrik Bang : Si
Fabio Battagioni 1 : Si	Giovanni Berardi : Si
Marco Bertoli 1 : Non ha votato	Boris Bignasca : Si
Anna Biscossa 1 : Si	Samantha Bourgoin : Si
Simona Buri 1 : Si	Bruno Buzzini : Si
Bixio Caprara 1 : Non ha votato	Paolo Caroni : Si
Alessandro Cedraschi 1 : Si	Andrea Censi : Non ha votato
Nicola Corti 1 : Si	Claudia Crivelli Barella : Si
Fiorenzo Dadò 1 : Si	Ivo Durisch : Non ha votato
Maddalena Ermotti-Lepori 1 : Si	Natalia Ferrara : Si
Lea Ferrari 1 : Si	Lara Filippini : Si
Michele Foletti 1 : Non ha votato	Giorgio Fonio : Si
Claudio Franscella 1 : Si	Sebastiano Gaffuri : Si
Tiziano Galeazzi 1 : Non ha votato	Giorgio Galusero : Non ha votato
Fabrizio Garbani Nerini 1 : Si	Cristina Gardenghi : Si
Giacomo Garzoli 1 : Si	Sabrina Gendotti : Si
Sem Genini 1 : Si	Alessio Ghisla : Si
Raoul Ghisletta 1 : Si	Nadia Ghisolfi : Non ha votato
Alex Gianella 1 : Si	Alessandra Gianella : Si
Michele Guerra 1 : Si	Lelia Guscio : Si
Sara Imelli 1 : Si	Claudio Isabella : Si
Lorenzo Jelmini 1 : Non ha votato	Fabio Käppeli : Si
Luigina La Mantia 1 : Si	Carlo Lepori : Non ha votato
Daria Lepori 1 : Si	Angelica Lepori Sergi : Non ha votato
Tatiana Lurati Grassi 1 : Assente	Cristina Maderni : Si
Tamara Merlo 1 : Si	Mauro Minotti : Si
Sergio Morisoli 1 : Non ha votato	Marco Noi : Si
Maruska Ortelli 1 : Si	Paolo Ortelli : Si
Luca Pagani 1 : Si	Paolo Pamini : Astenuto
Marco Passalia 1 : Si	Roberta Passardi : Non ha votato
Maristella Patuzzi 1 : Si	Edo Pellegrini : Si
Enea Petrini 1 : Si	Aron Piezzi : Si
Nicola Pini 1 : Si	Daniele Pinoja : Si
Maristella Polli 1 : Si	Matteo Pronzini : Non ha votato
Daniela Pugno Ghirlanda 1 : Si	Matteo Quadranti : Si
Laura Riget 1 : Non ha votato	Michela Ris : Si
Massimiliano Robbiani 1 : Si	Amanda Rückert : Si
Fabio Schnellmann 1 : Non ha votato	Nicola Schoenenberger : Si
Fabrizio Sirica 1 : Si	Roberta Soldati : Si
Alessandro Speziali 1 : Non ha votato	Andrea Stephani : Non ha votato
Diana Tenconi 1 : Si	Omar Terraneo : Si
Stefano Tonini 1 : Si	Giovanna Viscardi : Si

10.2) Voto sul complesso

Data: 24.11.2020
Ora: 16:20
Si: 74 | No: 0 | Astenuti: 6
Non Votanti: 9 Totale: 90

Maurizio Agustoni 1 : Si	Eolo Alberti : Si
Sabrina Aldi 1 : Si	Simona Arigoni Zürcher : Si
Massimiliano Ay 1 : Si	Fabio Badasci : Si
Omar Balli 1 : Non ha votato	Henrik Bang : Si
Fabio Battaglioni 1 : Si	Giovanni Berardi : Si
Marco Bertoli 1 : Non ha votato	Boris Bignasca : Si
Anna Biscossa 1 : Si	Samantha Bourgoïn : Si
Simona Buri 1 : Si	Bruno Buzzini : Si
Bixio Caprara 1 : Si	Paolo Caroni : Astenuto
Alessandro Cedraschi 1 : Si	Andrea Censi : Si
Nicola Corti 1 : Si	Claudia Crivelli Barella : Si
Fiorenzo Dadò 1 : Non ha votato	Ivo Durisch : Si
Maddalena Ermotti-Lepori 1 : Si	Natalia Ferrara : Si
Lea Ferrari 1 : Si	Lara Filippini : Si
Michele Foletti 1 : Si	Giorgio Fonio : Non ha votato
Claudio Franscella 1 : Non ha votato	Sebastiano Gaffuri : Si
Tiziano Galeazzi 1 : Astenuto	Giorgio Galusero : Si
Fabrizio Garbani Nerini 1 : Si	Cristina Gardenghi : Si
Giacomo Garzoli 1 : Si	Sabrina Gendotti : Si
Sem Genini 1 : Si	Alessio Ghisla : Si
Raoul Ghisletta 1 : Non ha votato	Nadia Ghisolfi : Si
Alex Gianella 1 : Si	Alessandra Gianella : Si
Michele Guerra 1 : Si	Lelia Guscio : Si
Sara Imelli 1 : Si	Claudio Isabella : Non ha votato
Lorenzo Jelmini 1 : Si	Fabio Käppeli : Astenuto
Luigina La Mantia 1 : Si	Carlo Lepori : Non ha votato
Daria Lepori 1 : Si	Angelica Lepori Sergi : Si
Tatiana Lurati Grassi 1 : Assente	Cristina Maderni : Si
Tamara Merlo 1 : Si	Mauro Minotti : Si
Sergio Morisoli 1 : Si	Marco Noi : Si
Maruska Ortelli 1 : Si	Paolo Ortelli : Astenuto
Luca Pagani 1 : Si	Paolo Pamini : Astenuto
Marco Passalia 1 : Si	Roberta Passardi : Astenuto
Maristella Patuzzi 1 : Si	Edo Pellegrini : Si
Enea Petrini 1 : Si	Aron Piezzi : Si
Nicola Pini 1 : Si	Daniele Pinoja : Si
Maristella Polli 1 : Si	Matteo Pronzini : Si
Daniela Pugno Ghirlanda 1 : Si	Matteo Quadranti : Si
Laura Riget 1 : Si	Michela Ris : Si
Massimiliano Robbiani 1 : Si	Amanda Rückert : Si
Fabio Schnellmann 1 : Non ha votato	Nicola Schoenenberger : Si
Fabrizio Sirica 1 : Si	Roberta Soldati : Si
Alessandro Speziali 1 : Si	Andrea Stephani : Si
Diana Tenconi 1 : Si	Omar Terraneo : Si
Stefano Tonini 1 : Si	Giovanna Viscardi : Si